

NERA E GIUDIZIARIA

Soldi rubati dal conto: risarcita

Il prelievo fatto all'estero. Battaglia legale di Confconsumatori

E' L'INCUBO di chiunque vada in vacanza all'estero: vedersi clonare il bancomat e, di conseguenza, alleggerire il conto corrente. Da lì l'inizio di una lunga trafila burocratica per bloccare la carta e cercare di rientrare in possesso dei soldi volatilizzati per colpa di mano ignota. Il tutto spesso con la necessità di rivolgersi a un legale per far valere le proprie ragioni, come accaduto alla signora massese che con l'appoggio di Confconsumatori, ha vinto la sua battaglia per riavere indietro i soldi spariti dal conto. Durante un viaggio all'estero, accedendo al proprio profilo sul sito di Poste Italiane, ha scoperto la presenza di un pagamento in corso per un prelievo (da lei mai effettuato) di una certa somma di denaro, tramite l'utilizzo della sua carta bancomat rimasta però sempre in suo possesso. Fin troppo chiaro cosa fosse successo: qualcuno era riuscito a clonargli la carta bancomat rilasciata da Poste Italiane. Ha subito contattato il numero verde di riferimento per bloccare della carta, ma il sistema operativo non era in grado di fermare l'addebito. Così l'associata di Confconsumatori, a distanza di pochi giorni, si è vista addebitare sul suo conto corrente il prelievo della somma relativa all'operazione «clandestina», con la beffa anche dell'addebito di una somma a titolo di commissione.

UNA VOLTA rientrata in Italia ha subito denunciato quanto accaduto ai carabinieri e effettuato un formale reclamo a Poste Italiane, contestando l'accaduto e chiedendo il rimborso della somma illegittimamente addebitata sul suo conto. Ma il «il reclamo – spiega il legale di Confconsumatori, avvocatessa Francesca Galloni – non ha sortito alcun effetto, come anche i numerosi accessi fatti negli uffici postali nel tentativo vano di risolvere la vicenda». Di fronte a una tale situazione di enpasse la donna si è rivolta alla Confconsumatori di Massa-Carrara che ha subito inviato un formale reclamo, evidenziando come l'operazione addebitata alla associata fosse evidentemente frutto di un raggio, in quanto la carta bancomat era sempre rimasta in suo possesso. La vicenda si è conclusa con un esito positivo in quanto Poste, accogliendo il reclamo della Confconsumatori, ha rimborsato la signora. Da qui l'invito della associazione (info 0585 488643; confconsumatori.massa@gmail.com o pagina Facebook) a quanti si ritrovino in vicende simili, a seguire l'iter previsto: denuncia alle forze dell'ordine, il blocco della carta e l'immediato reclamo all'istituto di credito, senza mai fermarsi alla prima risposta negativa.



Focus

Denuncia

I soldi erano stati prelevati dal conto attraverso il bancomat, sempre rimasto in possesso della donna. Per riavere la somma ha sporto denuncia si è rivolta alla Confconsumatori

Racconto

Di questa e di altre situazioni la Confconsumatori di Massa parla nella rubrica in diretta Facebook ogni giovedì ore 11,45 «I diritti dei consumatori»



LA STORIA Maicol Ricciardo racconta la sua vicenda

IL CASO

Tormentato dalla ex «Raffica di insulti e strane telefonate»

LA STORIA d'amore è finita male, fra telefonate di insulti e strane chiamate anonime con cui si comunica il coinvolgimento delle forze dell'ordine. Corre sul filo fra Massa e una cittadina del centro Italia la vicenda che vede coinvolto un 28enne apuano e la sua ex, fra ingiurie e strane telefonate. «Ha cominciato a chiamarmi – racconta Maicol Ricciardo – con una raffica di insulti», tutti registrati sul cellulare. Fin qui poco di male, la cosa sarebbe rimasta sul piano di una dialettica sopra le righe. Ricciardo aspettava anche di tornare in possesso delle sue chiavi di casa affidate alla ex. Poi il «giallo». «Sul mio cellulare è arrivata una chiamata da un numero anonimo: l'interlocutore senza presentarsi ha detto di chiamare dalla centrale operativa di una forza dell'ordine del centro Italia. Ha cominciato a farmi un sacco di domande sulla storia appena finita, le chiavi, cosa era successo fra noi. E' chiaro, volevano intimidirmi». Non si trattava, manco a dirlo, di una reale chiamata partita da forze dell'ordine. Da qui il sospetto che dietro ci sia la sua ex pronta a «impaurirlo» con un goffo stratagemma, oltre a tempestarlo di insulti. Vicenda destinata a sfociare in una denuncia da parte dello stesso Ricciardo contro la ex, per le ingiurie e, contro ignoti, per quella telefonata dai toni vagamente intimidatori.

MONTIGNOSO STAVA SCENDENDO DAL PASQUILIO. LA DENUNCIA: «CHI CE L'HA CON NOI?»

Trappola di sassi sui sentieri: ferito ciclista in mountain bike

PULISCONO il bosco (gratis) dai rifiuti di ogni tipo abbandonati da sempre più numerosi incivili di passaggio in zona. E sempre nel bosco si divertono a percorrere i sentieri in mountain bike. Resta difficile capire come i giovani sportivi della Hazard Gang Shuttle e Porkis Trail Building abbia attirato l'odio viscerale da parte di ignoti per non meglio precisati motivi. Lo sconcertante episodio ieri pomeriggio mentre alcuni componenti dell'Hazard stava percorrendo in mountain bike il sentiero 'Porkis Trail' sul Pasquilio: nella discesa si sono trovati la strada sbarrata da un grosso

sasso «che ha causato la caduta di Davide, 23 anni, il nostro vicepresidente: ha riportato abrasioni e un brutto colpo alla spalla» come racconta il presidente dell'Hazard Gang Shuttle Vito Capraro, titolare del 'Giocatore d'azzardo - Mtb shop' di via Palestro. Ma non è finita, lì perché una volta rimossa la roccia che ha causato la caduta, il gruppo ha trovato altre due sorprese a metà sentiero: un travicello posizionato trasversalmente e un altro sasso nella serie di curve finale. Tutto messo lì ad arte per creare problemi, così come poi è avvenuto. Nelle ore successive il gruppo ha battuto a tap-

peto tutti gli altri sentieri per valutare la situazione». C'è sconcerto nelle parole di Capraro così come degli altri appartenenti al gruppo nei commenti sui social. «Non è la prima volta che succede una cosa del genere – dice Capraro – Noi sui monti facciamo sport e teniamo pulito, rimuovendo i rifiuti lasciati da chi usa la montagna come una pattumiera. Spazzatura, detriti di cantieri edili, manichini, anche una vecchia auto: nel corso dei mesi abbiamo pulito noi». E per tutta risposta c'è chi attende alla sicurezza di questi sportivi.

c.mas.

SCUOLA AL VIA LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA POLIZIA. «COSÌ DIFENDIAMO GLI STUDENTI»

Maturità, nel mirino le false tracce d'esame sul web

SUCCEDE tutti gli anni alla vigilia della maturità: sedicenti 'bene informati' tirano fuori dal web le «tracce dei temi» dell'esame, trovando spesso chi ci casca... Una bufala bella e buona, ripresa anche dal noto film «Notte prima degli esami». Proprio nell'imminenza dell'inizio degli esami di maturità parte la via la campagna di sensibilizzazione rivolta ai maturandi contro «fake news, bufale e leggende metropolitane». L'unica certezza per i maturandi è invece che usare lo smartphone durante le prove comporta la bocciatura. Dall'annuale monitoraggio realizzato da Skuola.net, per la Polizia di Stato, su un campione di circa 3.000 studenti del quinto anno risulta che 1 su 6 crede di poter trovare su internet le tracce delle prove d'esame, mentre 1 su 5 è convinto che la Polizia controlli i te-

lefonini degli studenti per scoprire chi sta copiando. Opinione falsa, perché il controllo della rete non avviene con queste modalità. Per l'11° anno consecutivo la Polizia Postale in collaborazione con il portale degli studenti Skuola.net, lancia la campagna di sensibilizzazione «Maturità al sicuro», per debellare il fenomeno delle fake news, bufale e leggende metropolitane ed evitare che gli studenti perdano soldi alla ricerca della «soffiata giusta». L'impatto di queste iniziative è dimostrato dai dati. Dal 2014 ad oggi c'è stata una riduzione del fenomeno: prima, infatti 1 su 3 era convinto di poter conoscere le tracce d'esame in anticipo su internet. L'iniziativa «antibufale» si serve delle forme di comunicazione e degli strumenti preferiti dai giovani per veicolare i messaggi di sensibilizzazione e vuoi-

AGENTI

Una postazione internet a disposizione per avere risposte a tutti i dubbi

le aiutare i ragazzi ad affrontare l'esame con serenità. A questo scopo è stato realizzato un video in collaborazione con Skuola.net e lo youtuber Nikolais, che verrà diffuso anche su Facebook, Instagram e YouTube. Un contenuto ironico che passa in rassegna le tipologie di studente più diffuse: dall'ansioso al «selfista» passando per il «tanto non lo chiede» e il credulone. Quest'ultimo sarà preda di una possibile compravendita di tracce in anticipo, sventata dall'intervento di un rappresentante della Polizia. La notte

che precede l'esame, tantissimi ragazzi perdono il proprio tempo sulla rete nella speranza di conoscere le tracce con qualche ora di anticipo: proprio per questo che gli operatori del Commissariato di polizia online sono a disposizione dei maturandi per rispondere a quesiti e dubbi sulle informazioni che circolano in rete. Un rappresentante della Polizia di Stato sarà anche presente alla tradizionale diretta di Skuola.net nelle ore precedenti l'esame, per rispondere a tutti i dubbi degli studenti. «L'esame di maturità è un appuntamento molto importante per i ragazzi – dice Barbara Strappato, dirigente del compartimento Polizia Postale per la «Toscana» – e per questo è necessario che mantengano la serenità necessaria: le false notizie sulle tracce d'esame possono portare sterili distrazioni».



DIRIGENTE Barbara Strappato (Polizia postale)